VARIE

ESTERO

Alla conferenza economica mediourpea a Budapest hanno partecipato rappresentanti delle principali istituzioni commerciali, industriali e finanziarie e delle compagnie ferroviarie e di navigazione di Germania, Austria-Ungheria, Bulgaria e Turchia. La discussione ebbe per argomento l'urgente necessità di una politica commerciale comune nei Balcani e nell'Asia Minore.

In Germania si pubblicano le norme e le raccomandazioni dell'ufficio di guerra per la mobilitazione civile. Fra l'altro è detto che nessuno deve viaggiare, parlare, scrivere per solo suo piacere. Va scelto nei rapport coll'ufficio di guerra un membro portavoce di un gruppo. Si raccomanda risparmio nell'impiego dei vagoni ferroviari.

Per lo sviluppo della produzione in Inghilterra il Governo ha preparato un vasto programma per la coltivazione dei terreni incolti. I proprietari e gli affittuari di terre hanno ricevuto ordine di dedicarsi soltanto alle coltivazioni che verranno loro indicate dal ministro di agricoltura.

La condizione dei prigionieri serbi in Germania, Austria e Bulgaria è descritta da un rapporto serbo come disperata. Essi sono nutriti e trattati in modo indegno. Sono adibiti dai nemici a lavori estremamente duri e la mortalità è aumentata tra loro in proporzioni allarmanti. Secondo conferme da fonte assolutamente certa, gli austriaci adoperano i prigionieri serbi come soldati sulla fronte russa.

Il nuovo Ministero rumeno è stato così ricostituito: Bratianu, presidenza del Consiglio e affari esteri; Vintila Bratianu, guerra; Costantinescu, interni; Mishele Cantacuzeno, giustizia; Antonescu, finanze; Istrati, lavori; Duca, istruzione; Orleano, industria e commercio; Mirzescu, agricoltura; Pherekyde, Take Jonescu e Costinescu, ministri senza portafoglio.

Wilson non porrà alcuna limitazione all'esportazione dei generi alimentari per l'Europa, bensì agirà energicamente contro gli speculatori sul generalmente e dovuto il rialzo verificatosi dei prezzi, e domanderà il 4 marzo al Congresso misure legislative per arrestare la causa della speculazione.

Per risparmiare patate in Germania entrerà in vigore il 8 gennaio a Berlino una nuova disposizione per cui le patate non potranno essere servite negli alberghi, nei ristoranti, nelle pensioni, ecc., se non dietro presentazione di carte.

Le entrate del Regno Unito ammontarono nel 1.o trimestre 1916 a lire 3,230,442,800, contro lire 1 miliardo 809 milioni 762 mila 750 introitate nel corrispondente periodo del 1915. La tassa sugli extra-profitti ha dato lire 1,244,075,000.

Bulow ha accompagnato la principessa sua moglie a Lucerna. La signora vi rimarrà qualche settimana. Bulow tornerà subito a Berlino.

Il Senato francese ha approvato all'unanimità il progetto relativo all'esercizio provvisorio. Quindi si è aggiornato dopo aver approvato un progetto per la messa in coltura delle terre abbandonate.

La corazzata francese « Gaulois » silurata da un sottomarino il 27 dicembre, affondò in mezz'ora. Mercè la disciplina a bordo fino all'ultimo momento e mercè il sangue freddo di tutti e il rapido arrivo delle navi di pattuglia sul luogo del siluramento, il numero delle vittime si riduce a quattro marinai, di cui due sono rimasti uccisi in seguito all'esplosione.

Un'ordinanza dei ministri prussiani della giustizia, dell'interno e della guerra stabilisce che i condannati non recidivi per alcune categorie di reato non abituinari, che sinora erano stati esclusi dall'onore di servire sotto le armi, siano reclutati se ne facciano richiesta.

Il generale Haig è stato promosso maresciallo in riconoscimento degli eminenti servizi resi.

L'artiglieria bulgara e quella tedesca non cessano di bombardare la città aperta di Monastir, in cui non si trova che una popolazione inerme. Giorni or sono 10 persone fra cui 6 fanciulli, ieri l'altro 2 fanciulli ed una donna e ieri 2 vecchi, 2 donne ed un fanciullo sono stati uccisi e 5 fanciulli feriti.

La requisizione dei depositi di rame greggio e di minerale di rame è stata ordinata dal ministro delle Munizioni inglese, sulla base dei prezzo medio degli ultimi quindici giorni del 1916, fatta eccezione per certi contratti in corso di esecuzione.

Di qua e di là

Che bella valigia!

Il « Resto del Carlino » riceve da Forlì:

« La sera del 8 ottobre passato, il bracciante Camillo Fanti di Villa Busecchio entrava in città dalla barriera Saffi, e percorrendo le mura intorno di circonvallazione, portava con sè una grossa valigia pesante. Fermato da due guardie, che ebbe a incontrare, fu richiesto del contenuto della valigia, che trasportava, ma la giustificazione di averla rinvenuta per istrada non essendo sembrata attendibile, venne tratto in arresto per il sospetto che sorse, che dentro la valigia fossero state riposte cose provenienti da furto.

La valigia accuratamente chiusa con lucchetto, del quale il Fanti non teneva la chiave, venne forzata ed aperta, ed allora apparve alla vista degli agenti sorpresi un insieme di oggetti svariati, un teschio umano, due piccoli candelabri, una piccola ara, una croce, un gallo, parecchi cappucci neri con le aperture innanzi agli occhi, fasce a diversi colori e ventino ve robusti pugnali dalla punta acuminata. Fra le tante congetture che si fecero, prevalse la persuasione che si trattasse di tutto un armamento appartenente al rito massonico e che la valigia dal Fanti trasportata, gli fosse stata consegnata da qualche « fratello », perchè, dopo una qualche cerimonia celebrata in campagna nella stagione autunnale, la recasse alla sede della loggia di Forlì ».

Le chiese di Francia...

I giornali pubblicano la statistica delle Chiese distrutte in Francia durante la presente guerra e fino al primo marzo 1916: Le Cattedrali di Arras, Reims, Soissons. Oltre duemila chiese Parrocchiali, e cioè nella Diocesi di Amiens, 69 — 35 nel distretto di Beauvais — Cambray e Lilla ne ebbero abbattute 500 — Chalons circa 50 — Nancy 169 — Meaux 42 — Reims 300 — Saint Diè 90 — Soissons 200 — Verdun 100 — In Alsazia e Lorena 50.

Queste cifre sono tolte da un rapporto di Mons. Odelin del primo marzo 1916 e sono certo inferiori alla verità.

Mio Dio, quale sfacelo!

GEMONA

Statistica

(2) Eccovi il movimento della popolazione nella pieve di Gemona durante l'anno 1916.

Nati e battezzati 345: maschi 158, femmine 187 — Morti in parrocchia 370: maschi 169, femmine 201 — Morti negli ospedali: 76.

La popolazione totale della parrocchia, in questo principio d'anno risulta di abitanti 12,150.

Gravissima disgrazia a Trasaghis

Nella giornata di ieri per lo scoppio improvviso di un proiettile inesploso trovarono la morte quattro giovani e tre furono feriti.

Nessun altro particolare ancora si conosce.

LATISANA

Audace furto

La sera del 23, verso le ore 20, ignoti ladri penetrarono nella camera di Angelo Facchini, scassinarono l'armadio e rubarono da un involto 3000 lire in biglietti di banca da lire 100 e lire 50.

Malgrado le pronte indagini non si hanno traccie dei ladri.

OVARO

Precipita in un burrone

Il soldato Antonio Piga da Cagliari percorrendo il sentiero che da Trava conduce a Chiulinico, sdrucciolò e cadde in un burrone profondo 50 metri rimanendo cadavere.

S. DANIELE

Beneficenza

Al Ritrovo del Soldato la signora Italia Franceschini L. 10 — Cappellano Militare D. Raimondi Domenico del « Piemonte Reale » L. 5 — Don Italico Bernardini, Sergente di Sanità L. 1 — La direzione ringrazia riconoscente.

Cronaca religiosa

In questi giorni vi è stato una affluenza straordinaria di popolo alle sacre funzioni. Alla sera dell'ultimo giorno dell'anno ha predicato con colto calore e profondità di concetto il r. Cappellano Militare Don Raimondi Domenico, del « Piemonte Reale » il primo dell'anno è stato esposto il SS.mo Sacramento per tutto il giorno, con continuo concorso di adoratori. Moltissimi i partecipanti alla Mensa Eucaristica. Albori nuovi che promettono.

Aumento di tariffe

La Società idro-elettrica del Friuli Centrale avverte che a partire dal 1 Gennaio 1917 le tariffe per la fornitura dell'illuminazione elettrica saranno le seguenti:

Lampada a Filamento metallico da cand. 10 Fissa L. 1 al mese — id. La stessa commutata L. 1,25 al mese — id. id. metalico da cand. 16 L. 1.50 al mese — id. id. La stessa metallita 1.75 al mese — id. id. metallico da cand. 25 L. 2.35 al mese — id. id. metallico da cand. 32 L. 3.00 al mese — La stessa commutata L. 3.50

A dire la verità, non sappiamo spiegarci il perchè di questo aumento; seppure non si tratta di un accordo colla Società del Barman per bilanciare la concorrenza.. Resta però vero che il povero contribuente non sa più scegliere fra il petrolio e la luce elettrica e si deciderà ritornare ai tempi.. della luna, che faceva le spese per tutti.

Un resoconto

La Direzione del locale ricreatorio festivo ha con recente circolare presentato ai suoi benefattori il resoconto del funzionamento del Ritrovo del Soldato nel suo primo anno di vita. A tutto il 15 dicembre 1916 p.p.

L'attivo era di L. 537.35 con un civanzo netto di L. 66.95.

La relazione morale poi termina con un ringraziamento speciale alla spettabile famiglia del signor Giuseppe Micoli, delle Contessine Sorelle Ronchi, del signor Giovanni Pecci e del sig. Pietro Rassetti per le benemerenze speciali che si sono acquistate verso il Ritrovo stesso.

Alla Scuola Professionale

Le benemerite suore preposte alla Direzione di queste scuole hanno voluto anche quest'anno nella intimità famigliare ricordare alle loro numerosissime allieve gli incanti del Divino Presepio con un piccolo trattenimento privato, musico letterario e colla distribuzione delle piccole strenne di circostanza.

CODROIPO

Tribunale di guerra

Il Tribunale di guerra, nell'ultima udineza presieduta dal colonnello Mezzo ha pronunciato le seguenti sentenze:

Grizzo Celeste condannato ad anni 15 di reclusione militare; Ondei Aquitario, Bertelli Giulio e Derla Carlo ad anni 3 di reclusione militare ciascuno, per furto; Caporale Monticelli Arturo a mesi 8 di carcere militare; Giandinoto Raffaele a mesi 4 di carcere militare e la non iscrizione in casellario; Acurto Francesco a mesi 8, Ferreri Attilio per abbandono di posto a mesi 6 di carcere militare e la non iscrizione in casellario; Greco Michele per appropriazione indebita, non luogo ha procedere per inesistenza di reato; Amati Primo per disobbedienza ad anni 1 di reclusione militare; Meozzi per porto distintivo e falso, assolto per inesistenza di reato.

TARCENTO

Patronato scolastico

Trattenimento di Epifania

Anche quest'anno il Patronato Scolastico ha organizzato lo spettacolo invernale di fanciulli a favore dell'assistenza specialmente ai figli dei richiamati. Si tratta di provvedere al bisogno d'indumenti, refezione scolastica ecc. La generosità del nostro pubblico certo non mancherà di riconfermare i suoi bellissimi precedenti. Ecco il programma del trattenimento di sabato, ore 8 precise.

PARTE I.a: E. *Fiorentino*, Reuccio e Reginetta, Commedia in 3 atti. — Personaggi: Reuccio, Paolo Zanoletti, Reginotto, Amelia Burini Negromante, M. Benedetti, Dame: A. Pividori e M. Fadini, Paggio Giuciolo, G. Gandiago, Scheletrine A. Candiago. — Gli Imperiali. Danza.

PARTE II.a: Quadri: 1. Oppressi — 2. Romanticismo piccino — 3. Epifania.

Prenotazioni di posti al camerino del teatro da Venerdì nel pomeriggio.

PALMANOVA

Un fatto gravissimo?

I preposti all'ospitale dormono?

Corre voce che alcune notti fa venne trasportata, da un paese vicino, all'ospitale di Palmanova una povera donna che avev bisogno urgentissimo di un'operzione chirurgica. Chiamato il medico chirurgo, dicesi che questi si sia rifiutato di portarsi all'ospitale a prestare l'opera sua.

Noi non sappiamo se il fatto sia vero o no. Ci pare toppo grave: e non sappiamo persuaderci si possa avere si poca coscienza. Se fosse vero però — e noi ci auguriamo non lo sia — noi dimandiamo: il Commissario prefettizio all'Ospedale che pure ha dimostrato tanta energia che cosa ha fatto in proposito? E se ha fatto quanto doveva — sempre nell'ipotesi, per noi vorremmo dire impossibile — il medico provinciale ha preso gli opportuni provvedimenti per accertare, se del caso, la verità del fatto e per determinare tutte le responsabilità?

Si potrebbe avere una risposta?...

CAMPEGLIO

Fame di oro

Il nostro paese da vario tempo si trova sotto l'incubo terribile, di avere qualche compagnia di ladri. I furti si susseguono ai furti. Non solo furti alle campagne, ai boschi, ai pollai — anche abbastanza considerevoli — ma furti, con scassi di porte ed armadi; furti alle R. Privative, furti di biancherie, di denaro. La notte scorsa fu visitata la canonica del Parroco, allo scrittoio, entrando con sforzo alle inferriate d'una finestra; il Parroco fu derubato di circa 150 lire: poi rubarono, varii oggetti d'oro, oblazioni dei fedeli a onore della B. Vergine: questi per l'ammontare di circa lire 350.

Traccie? I ladri dimenticarono un paio di bretelle bianche, usate, da uomo.

Si scopriranno? Sarebbe meritorio. Sarà il furto, il nuovo mestiere del giorno per qualcuno? Dal vizio al rubare è breve il passo; ed oggi.. son molti i viziosi.

ARTEGNA

Visita pastorale

Nel pomeriggio del primo giorno dell'anno giunse fra noi S. E. l'Arcivescovo per la Visita Pastorale. Una folla imponente di popolo che l'attendeva nella chiesa parrocchiale ascoltò con viva profonda attenzione il discorso che con vibrata penetrante parole tenne alla fine della solenne grandiosa funzione Eucaristica, Artegna tutta volle con mirabile franchezza, dimostrare all'illustre amato Presule come aleggi e viva negli animi quella fede sublime che è faro luminoso nelle più aspre lotte della vita. E Sua Ecc. fu per questo cordialmente felice, si rallegrò per le numerossime comunioni, per l'istruzione catechistica, per la grande frequenza alle funzioni, lodò il clero di questo parocchia perchè con zelo, abnegazione e sacrificio attende al proprio ministero.

Raccomandò caldamente ai genitori di stringersi intorno all'amato pievano e di cooperare con lui perchè sorga presto l'asilo infantile per il benessere materiale, morale e spirituale dell'infanzia. Autorità... sempre plaudi ed appoggi... benefiche istituzioni, conscia dell'importanza dell'educazione... bimbi saprà realizzare e consolidare la nobile idea per il quale... si sono raccolte delle offerte... stato acquistato il fondo... magnifica, amene posizione.

Sua Eccellenza durante il... giorno fra noi fu ossequiato dalle autorità civili, militari e dalle rappresentanze delle associazioni cattoliche.

Invitato dall'egregio capitano medico, Direttore di quest'Ospedale, l'Arcivescovo accolto dai signori ufficiali medici visitò i soldati degenti e per ciascuno di essi ebbe parole di conforto e d'incoraggiamento.

Sua Ecc. partì da noi soddisfatto e contento.

SACILE

A commemorare

i caduti domenica prossima alle ore 16.30 avremo P. Semeria. Alla commemorazione, che avrà luogo in Duomo per iniziativa del rev.mo Arciprete è già assicurato l'intervento di tutte le autorità.

CHIASIELLIS

Derubati

Maria Somanorive col suo giovane Francesco Martin tornava da Precenicco con un bel gruzzolo di denaro ricavato dalla vendita di frutta. Giunti vicino alla frazione di Chiasellis quattro soldati sconosciuti li affrontarono. Due gettarono il giovanotto nel fossato laterale alla strada, lo afferrarono alla gola gettandogli una manata di fango sugli occhi, gli altri due fecero altrettanto con la donna. Entrambi i disgraziati vennero derubati per oltre 150 lire.

L'Unione Economico-Sociale per i lavoratori del Belgio

—o—

Al conte G. Zucchini, presidente dell'Unione Economico Sociale fra i cattolici d'Italia è giunto il seguente telegramma dall'Havre:

« Per rispondere all'invito giunto dal Belgio occupato, le sarei grato qualora volesse segnalare a codeste organizzazioni sociali il commovente appello diretto ai lavoratori degli altri paesi di tutti gli operai belgi e particolarmente degli operai cattolici sottoposti al regime della più odiosa schiavitù. Le saranno rimesse copie del testo relativo. — Carton de Wiart ».

Il conte Zucchini si è affrettato a rispondere col seguente telegramma:

« Sig. Carton de Wiart, ministro del Belgio, Havre. — Non mancherò di segnalare alle organizzazioni cattoliche affigliate a questa Unione Economico-Sociale, il commovente appello dei lavoratori del Belgio. Certo dei sentimenti di indignazione che i barbari sistemi di novella schiavitù inaugurati dal regime oppressore di occupazione suscitano in tutti i cuori, invio a voi, illustre rappresentante dell'eroica nazione, l'espressione dell'omaggio e dell'umana solidarietà. Conte Carlo Zucchini, presidente ».

Domande al vento

—o—

Sei cristiano? Si.

Sei italiano? Si.

Hai un cuore ed una fede? Si.

Sai che l'Italia sarà prospera quando tutti saremo uniti col vincolo della fratellanza, dell'onestà della moralità? Si.

Sei persuaso che, senza religione vera e sentita, manca il fondamento del grande edificio? Si.

Ti turba il dilagare spaventoso della canaglia, sia scamiciata sia in guanti gialli? Si.

Desideri un avvenire meno triste? Si.

Ebbene sai cos'è l'« Unione Popolare »?...

Hai dato il tuo nome?

E l'allarme sai che cosa sia?..

L'ultimo numero, dove si parla del Papa di fronte del conflitto Europeo, l'hai tu letto?..

L'hai fatto leggere?..

Voce che grida al vento: pensate a quello che ci attende domani!..

C.

L'opera dell'on. Micheli
in difesa degli agricoltori alla Camera

Quali sono le condizioni dell'agricoltura tutti conoscono. E tutti sanno, che come la coltivazione dei campi va ogni giorno più danneggiata per le chiamate alle armi. Sin dal febbraio scorso l'on. Micheli presentò una interpellanza chiedendo per primo quelle licenze e congedi che solo più tardi vennero concessi. L'on. Salandra rispose che avrebbe studiato col Comando Supremo, ma praticamente si rifiutò di rispondere.

Il Ministero nazionale parve animato da propositi più conformi alla realtà delle cose, al vero bisogno delle campagne.

Qualche provvedimento, come quello delle licenze agricole, venne preso, ma crescendo le necessità si è dimostrato inadeguato. E l'onorevole Micheli, che durante l'estate e l'autunno insistè coi ministri competenti per tutti i problemi connessi e ne abbiamo noi pubblicati le molteplici risposte, alla riapertura della Camera credette doveroso provocare una discussione circa l'organizzazione della mano d'opera, la mobilitazione agricola e le altre questioni concomitanti, per dimostrare le imperiose esigenze e conoscere le intenzioni del governo.

La sua interpellanza iscritta pel primo lunedì doveva discutersi l'undici dicembre, ma il ministro ne chiese il rinvio. Riportiamo dal resoconto ufficiale:

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca svolgimento di interpellanze.

La prima è dell'on. Micheli, ai ministri della guerra e di agricoltura, circa i provvedimenti già presi e circa quelli da prendersi allo scopo di assicurare il normale».

Ha chiesto di parlare l'on. ministro di agricoltura. Ne ha facoltà.

RAINERI, (ministro di agricoltura). Questa interpellanza è rivolta non solo a me, ma anche al ministro della guerra. Sabato, quando fu inscritta nell'ordine del giorno, il mio collega non era presente ed io dovetti fare delle riserve per lui. Egli ora mi informa che attende alcuni dati e notizie dalle provincie, e perciò prega l'onorevole interpellante di rimettere lo svolgimento di questa interpellanza a lunedì venturo.

MICHELI. Non ho alcuna difficoltà, purchè l'interpellanza resti per prima nell'ordine del giorno di lunedì.

Questo convenuto, il sabato successivo il Ministro dell'Agricoltura pregò il Micheli a sostituire alla discussione dell'interpellanza quella di un suo ordine del giorno, in merito al quale si sarebbero date le risposte attese.

Viceversa al momento opportuno, dopo il discorso Sonnino, che sollevò un entusiasmo poco spiegabile, si pretese venir subito alla votazione sacrificando la discussione degli ordini del giorno e così anche quello dell'on. Micheli il quale intorno ad esso giustamente attendeva una parola precisa ed assicuratrice dal Governo.

Come andarono le cose togliamo dal resoconto di un giornale imparziale quale il «Corriere della Sera»:

La lunga teoria dei presentatori d'ordini del giorno sparisce, si scioglie. Infatti gli on. Pacetti, Valvassori Peroni, Rizzetti, Mancini ed altri rinunziano alla parola. Ma quando il segretario Guglielmi legge il nome di Micheli, avviene un incidente increscioso che minaccia di turbare l'andamento della seduta. MICHELI, dunque, mentre nell'aula si conversava animatamente e si commentava il discorso Sonnino, ha detto che intendeva dare al suo ordine del giorno lo svolgimento di due minuti. Evidentemente il Presidente non ha udito, e grida: «Ma che discorso, che discorso!» Anche molti deputati di Sinistra i quali credono che Micheli abbia un lungo discorso da pronunziare, gridano al deputato cattolico: «Rinunzi, rinunzi!» — MICHELI: «Ma ho il diritto di parlare». — Il PRESIDENTE, vedendo che da tre parti della Camera non si vogliono sentire altri discorsi, rimprovera l'on. Micheli, dicendo che egli turba l'ordine dei lavori parlamentari. Ne nasce un vivace battibecco. Vari deputati ed alcuni ministri, fra cui Meda, si intromettono per calmare Micheli, che protesta violentemente, ma invano. Egli grida che non vuole subire prepotenze. E' richiamato all'ordine ma continua. Allora il PRESIDENTE dice, irritato: «Metto ai voti la proposta per l'applicazione della censura all'on. Micheli». Scoppia un baccano indiavolato. Ma molti dai banchi del Centro e dagli stessi banchi di sinistra si grida: «No, no! La censura no! E' troppo! E' troppo!». Il Presidente non insiste. Da molte parti si grida allora al Presidente: «Lo lasci parlare». Ma l'on. Micheli, ottenuta la parola, cioè ora che gli si è fatta giustizia, rinuncia a svolgere il suo ordine del giorno. Così l'incidente è chiuso».

Così l'on. Micheli si è trovato di fronte ad un Ministero il quale non aveva nessuna assicurazione dei tanti provvedimenti necessari a dare un aiuto alle nostre popolazioni agricole e che nemmeno aveva permesso di dare quella esposizione alla quale come deputato aveva tutto il diritto nell'interesse dei contadini.

Dato questo fu costretto, anche dovendo distaccarsi da un amico carissimo come l'on. Meda, a negare la propria fiducia al Ministero. Ora a parte la questione della fiducia, noi ci auguriamo ch'egli continui a favore delle classi agricole così altamente benemerite del paese pei sacrifici compiuti e che tutt'ora compiono.

Perchè i lettori comprendano bene tutta la portata dell'incidente pubblichiamo l'ordine del giorno proposto dall'on. Micheli:

La Camera,

ritenuto che di fronte alle continue chiamate alle armi di nuovi contingenti in gran parte formati di agricoltori, si sono resi urgentissimi provvedimenti atti a far sì che l'agricoltura nazionale provveda a cooperare nel miglior modo possibile con intensificate produzioni alla resistenza economica del paese nel caso in cui l'attuale stato di guerra dovesse maggiormente prolungarsi;

ritenuto che a poco o nulla approdarono nella scorsa annata rurale, quando pure il bisogno era minore, i provvedimenti straordinari per il lavoro agricolo e di cui nel decreto luogotenenziale 30 maggio 1916, n. 645;

invita il Governo a presentarne entro il più breve termine possibile nuovi e più opportuni tenendo presente le necessità:

di vivificare l'opera delle Commissioni provinciali di agricoltura — per le quali a nulla hanno valso le nuove disposizioni di cui nel decreto luogotenenziale 2 novembre 1916, n. 1480 — integrandole colla formazione di Comitati mandamentali o comunali di mobilitazione agraria, affidandone la presidenza a magistrati esonerati o da esonerarsi e tentando così il primo esperimento della organizzazione civile obbligatoria;

di provvedere al censimento della mano d'opera rimasta secondo le classi a cui appartiene;

di completare l'organizzazione delle licenze agricole, già assai migliorata dalla prima applicazione, ma non ancora abbastanza spedita e sempre insufficiente;

di estendere i trasferimenti ai casi particolari di abbandono per mancanza di direzione o di mano d'opera in fondi anche di piccola entità;

di consentire l'esonero agli agricoltori indispensabili ed insostituibili — ritenuto come tale uno per ogni famiglia colonica che abbia quattro membri sotto le armi — per periodi determinati, tenendoli per i rimanenti a formare i nuclei di milizia rurale, inquadrati nelle stazioni di carabinieri e pronti a recare in aggiunta ai prigionieri, ai liberati ed ai profughi l'aiuto della mano d'opera nelle località indicate dai Comitati di cui sopra;

di provvedere una effettiva dotazione di macchine agrarie per ciascun Comitato mandamentale;

di stabilire un razionale coordinamento fra i vari organi statali e l'autorità militare per tutto quanto riguarda la mano d'opera agricola.

Un ordine del giorno all'Esercito di S. M. il Re

— o —

ZONA DI GUERRA, 1. — Il generale Cadorna ha diretto il seguente ordine del giorno all'esercito:

«S. M. il Re, al quale in nome dell'esercito combattente ho oggi rivolto gli auguri per il nuovo anno, si è degnato rispondere col seguente telegramma che porto a conoscenza di tutte le truppe:

«Graditissimi mi giungono gli auguri che anche quest'anno Ella mi esprime a nome dei combattenti. Gli animosi soldati d'Italia nella lunga difficile guerra, tra duri sacrifici, hanno dato costante prova delle loro mirabili virtù.

«Il popolo italiano li ha seguiti e li accompagna col pensiero e col cuore, sicuro nelle vittoriose energie per il compimento delle segnate fortune, fermo nella sua fede in un avvenire nazionale più grande e fiorente.

«In intimo consenso col popolo con animo pieno di riconoscenza per i combattenti, valorosi ovunque e sempre, ringrazio del saluto e degli auguri e li ricambio con i miei voti più vivi per essi. — *Vittorio Emanuele*».

Il capo di Stato Maggiore dell'esercito generale *Cadorna*.

S. M. està il nostro Re

ha concesso altissime onorificenze nell'ordine militare di Savoia ai ufficiali degli alti gradi dell'esercito.

CAVALIERE GRAN CROCE

— S. A. R. Emanuele Filiberto duca d'Aosta.

— Cadorna Luigi, capo di Stato Maggiore.

GRANDI UFFICIALI

— Porro Carlo, sottocapo di Stato Maggiore.

— Piacentini Settimio, intendente generale.

— Pecori Girardi Guglielmo.

Seguono le onorificenze assegnate ai seguenti altri ufficiali:

Mambretti cav. Ettore — Cigliana cav. Giorgio — Etna cav. Donato — Cavalieri Domenico — Montuori cav. Luca, tutti tenenti generali; del magg. generale Petitti, del ten. generale di riserva Ricci Armani e del ten. generale Vanzo cav. Augusto.

Di tutti sono segnalate le altre gesta di valore compiute su diversi punti del nostro fronte.

Obbiezioni volgari

In questi giorni occorre spesso udire della gente che mette fuori obbiezioni senza costrutto in causa della guerra.

L'impazienza si impadronisce di tali persone, gli eventi li colgono impreparati perchè tali persone non sono use a giudicare delle cose che alla umana, e mai alla luce dei principi cristiani, che soli avrebbero la virtù di sgombrare le menti dai pregiudizi volgari.

Volgari, diciamo, poichè essi sono sottosopra quelli dei più e gli argomenti sono a un dipresso i medesimi.

Si dice per esempio: ma come mai è possibile che duri questa guerra, e che Dio, il quale si dice infinito in misericordia, possa permettere un sì orribile scempio? Per quanto grandi possano essere i peccati del mondo, non pare che il castigo ecceda di troppo questo peccato?

Allora dove se ne va la misericordia infinita di Dio?

Questi, a un dipresso sono i pregiudizi più spesso e dal più gran numero enunciati.

Ma se potessimo prendere in disparte questi sragionatori — osserva l'ottima «Libertà» di Padova — e parlare ad essi a viva voce, vorremmo dir loro così alla buona: Voi, che andate cercando la misericordia di Dio e l'accusate di venir meno quando se ne ha più bisogno non pensate mai a questo: Dio è infinito in tutti i suoi attributi, epperciò non lo è meno nella sua misericordia che nella sua giustizia.

Del pari è infinito nella sua sapienza. Se è infinito in sapienza, ne converrete che nel governo del mondo, Egli si attiene alla legge del minimo mezzo.

E ne potete avere esempi. Fingete un uomo che ne cerchi un'altro. Egli non sapendo precisamente in che ora, in qual giorno, in qual luogo lo può sicuramente trovare, sarà per forza obbligato a cercarlo in più luoghi, in più tempi. Ora date che quest'uomo fosse dotato di sapienza sì da sapere in ogni momento dove si trova colui che egli cerca.

Per trovarlo, egli non ha che da andare dove sa di trovarlo sicuro, e l'affare è fatto. Egli ha adoperato per far questo il minimo mezzo.

Ora Iddio certo sa quali e quante sono le colpe umane da castigare, nè può sbagliarsi nel valutarne la quantità e la qualità. Così Egli ha la misura che sarà strettamente necessaria e che non va più in là.

Dunque il castigo che ci si infligge, è il castigo minimo che è dovuto alle nostre colpe, e non può essere che il castigo minimo.

Il perdurare del castigo, ci dovrebbe non indurre ad esagerare il castigo stesso a confronto delle nostre colpe, sibbene a considerare tutta la gravità delle nostre colpe meritevoli, forse, di castighi maggiori.

Ed allora ecco che siamo subito al rovescio della medaglia.

Date alle colpe umane la valutazione che si meritano in ordine a Dio, ed allora vedrete che i vostri giudizi saranno modificati.

Ma poi, date uno sguardo attorno e riflettete. Non vi colpisce a prima vista il vedere oggi, proprio oggi, in mezzo a tante sventure tanta smania di lusso e di godimenti? Non vi sorprende il vedere tanta immoralità nei teatri e nei cinematografi?

Non vi fa stridere tanto orrore di bestemmie, di turpiloquio, tanto pullulare di scandali d'ogni sorta?

E tutto ciò per dire solo delle cose più appariscenti e in generale constatando che la vita privata non è poi tanto migliore della vita pubblica.

E che altro si fece dal discorso Nitti a quello di Boselli se non il proclamare il dovere morale di una vita più austera?

E la circolare Orlando contro l'immoralità degli spettacoli non aveva forse identico scopo?

E' giunto il momento di mutare vita, scriveva Maggiorino Ferraris nella *Nuova Antologia*.

E questo stato di cose è un po comune a tutte le nazioni elligeranti.

Umiliamoci dunque, e rifacciamo il cammino a ritroso, dacchè la guerra infligge sotto i nostri occhi una smentita sì dura e terribile alla causa di tutti i nostri mali, cioè a quella concezione laica, pagana e materialista della nostra esistenza su questa terra.

Notizie utili

— o —

La benzina per gli agricoltori

La Direzione della Cattedra Ambulante di Agricoltura comunica che, come dalle disposizioni emanate dai Ministeri di Agricoltura e della Guerra, essa e le sue sezioni sono autorizzate a ricevere le dichiarazioni di fabbisogno benzina per uso agricolo.

Tali domande dovranno essere fatte per iscritto, con dichiarazione precisa dell'impiego cui la benzina è destinata, del fabbisogno per il mese successivo e, distintamente per il secondo mese successivo. Deve pure essere indicata nella domanda, la rimanenza alla data della richiesta, la ditta fornitrice e il deposito da cui devesi prelevare la benzina.

Le domande dopo essere state controllate dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, saranno a cura di essa trasmesse al Sottosegretario delle Armi e munizioni, presso il quale, *entro il 25 di ogni mese* sarà fatta la ripartizione ai richiedenti, tenuto conto delle quantità disponibili.

Coloro cui verrà assegnata la benzina, sono tenuti a farne un uso strettamente conforme alla richiesta, nei limiti d'indispensabilità della propria azienda, sotto pena di ammenda fino a L. 3000 salvo le maggiori pene stabilite dalla legge per i fatti di cui i contravventori si rendessero colpevoli (art. 3 del Decreto Luogotenenziale 5 ottobre 1916 N. 1569). Tali sanzioni si applicano anche a coloro che falsamente si dimostrassero agricoltori o alterassero il fabbisogno loro occorrente, o cedessero ad altri, senza autorizzazione, la benzina ottenuta.

Le domande saranno utilmente presentate entro il 15 di ogni mese.

Il prezzo dei fiammiferi monopolio di stato

ROMA, 31. — *Un recente* decreto ministeriale stabilisce che l'esclusività della vendita dei fiammiferi per parte dello Stato cominci col 1 gennaio 1917. I prezzi di vendita al pubblico sono stabiliti come appresso a) Pei fiammiferi di cera. Scatola di cartone contenente 30 cerini grossi ognuna centesimi 5, scatola cartone contenente 70 cerini usuali cent. 10, scatola di legno contenente 70 cerini usuali ognuna cent. 10, scatola di cartone contenente 110 cerini usuali ognuna cent. 15, scatola di legno contenente 110 cerini usuali ognuna cent. 15, scatola di cartone brevettata italianissima pro mutilati contenente 110 cerini usuali ognuna cent. 15, scatola di cartone contenente 50 cerini grossissimi (di lusso) ognuna cent. 10.

b) Pei fiammiferi paraffinati (svedesi) scatola di legno contenente 40 fiammiferi ognuno cent. 5, bustine di cartone contenente 28 fiammiferi ogni 2 cent. 15;

c) Pei fiammiferi di legno solforati. Astuccio contenente 15 fiammiferi ognuno cet. 1, astucci contenenti 30 fiammiferi ognuno cent. 2, busta a gamella contenente 75 fiammiferi ognuna cent. 5 busta a gamella contenete 150 fiammiferi ognuna 10 cent. Scatola di legno contenente 50 ognuna cent. 5, bossolo contenente 70 fiammiferi ognuno cent. 5. Bossolo contenente 150 fiammiferi ogni due cent. 25.

Sopra ogni scatola busta astuccio ecc. contenente fiammiferi verrà applicata dalle fabbriche una marca contrassegno monopolio indicante il prezzo di vendita al pubblico di ciascun involucro. Le marche sono tutte di forma rettangolare.

Prezzo delle materie e dei acidi grassi

L'Ufficio Regionale B. T. G. pel Veneto e l'Emilia ha comunicato alla Camera di Commercio quanto segue:

Si comunica che a norma dell'art. 5 del Decreto Luogotenenziale del 22 ottobre N. 1413, il sottosegretario Armi e Munizioni determina che dal 1. al 31 gennaio 1917 i prezzi massimi delle materie grasse neutre e degli acidi grassi, non possono superare quelli sottosegnati.

— o —

MATERIE GRASSE: Sego animale Nazionale L. 1.65 — id. id. estero 195 — id. Vegetale 180 — Grasso d'ossa all'acqua: chiaro 155 — id. id. id bruno 152 — id. id. alla benzina 150 — Lister e Garbage 145 — Olio Cocco e Palmisto 210 — id. Palma Lagos 175 — id. Benin 168 — id. New Calabar 162.

— o —

ACIDI GRASSI CORRISPONDENTI. — Acidi grassi: L. 165, 1915, 185, 169, 166, 163, 155, 212, 187, 183, 176.

Stearina L. 260 — Oleoina 145 — Olio di Lino (prezzo libero).

Questi prezzi s'intendono per 100

Il martirio degli Armeni
Massacrati a diecine di migliaia

— o —

LONDRA, 1. — Il «Times» pubblica le deposizioni di due musulmani che hanno assistito ai massacri armeni compiuti dai turchi. Nel giugno 1915, ha dichiarato uno di essi, ho visto in un sobborgo di Mush innumerevoli cadaveri armeni, uomini, donne e fanciulli, alcuni uccisi a colpi di arma da fuoco, altri pugnalati, quasi tutti, orribilmente mutilati e le donne spogliate di tutti i vestiti. Ho visto 500 donne e fanciulli in un campo presso Bitlis. I gendarmi che li guardavano mi dissero: questi prigionieri devono essere deportati, ma abbiamo ordine di lasciare che le bande curde li massacrino per via. Presso Zaart vidi circa 15.000 cadaveri ammucchiati in due burroni. Il vescovo armeno di Zaart fu fucilato. In una cantina presso Mush vidi i gendarmi lanciare torcie accese in una stalla dove erano rinchiusi 500 armeni. Tutti furono bruciati vivi. A Mush ogni armeno che si trovava per le vie era ucciso. Nessuno fu risparmiato, nè vecchi nè invalidi.

Tra Hirras e Sherkiskeni due fosse erano piene di cadaveri, un'altra era piena di cadaveri di fanciulli. A Karashuan innumerevoli cadaveri galleggiavano sulle acque del fiume Murat. A Erzindjan migliaia di armeni furono gettati nell'Eufrate, e vi si buttarono volontariamente per evitare una morte peggiore. Una «fetva» dello sceicco dell'Islam, munito di giudè dichiarava che gli armeni avevano versato il sangue dei mussulmani e che perciò era legittimo ucciderli. Donne e fanciulli furono assaliti e oltraggiati da bande organizzate. A Trebisonda fanciulli che erano sotto la protezione del console degli Stati Uniti furono rapiti e gettati in barche, assassinati posti in sacchi e gettati in mare. A Ramak una banda di curdi costrinse le guardie che conducevano degli armeni ad allontanarsi, poi massacrò tutti gli armeni e ne gettò i cadaveri nell'Eufrate. A Trebisonda i mussulmani furono avvertiti che erano passibili di morte se davano ricovero agli armeni. I funzionari turchi accolsero le più belle donne, le violarono e poi le assassinarono.

102.015 lire

Atos — e ben sanno i nostri lettori chi si nasconda sotto questo pseudonimo — su l'« Avvenire d'Italia » di ieri l'altro scriveva queste osservazioni che noi, riportando qui, sottoponiamo alla considerazione attenta di tutti quei lettori nostri che condividono con noi principî ed aspirazioni. Applichiamo al caso particolare del nostro giornale quanto « Atos » ha detto per la nostra stampa in genere.

Dissenzienti sempre in questa guerra (talora anzi schiettamente critici) dalla metodica svalutazione dell'avversario, delle sue doti e delle risorse perchè se essa serve a non molestare la tranquillità dell'estasi nirvanica degli ottimisti, sopprime gli stimoli dell'emulazione, sottrae la visione dei pericoli, e crea le impreparazioni e le delusioni — non possiamo non porre in rilievo l'eloquenza della sottoscrizione dell'« Avanti! ». L'organo quotidiano del socialismo ufficiale ha raccolto colla sottoscrizione del 1916 la somma di L. 102,015,20. Cifra già ragguardevole per se stessa, ma più degni di studio sono gli elementi di questa somma, quando si pensi che la vistosa cifra è stata raggiunta quasi esclusivamente con offerte individuali che non raggiungevano la lira; le centodue mila lire sono state raggrumate coi soldini. Di modo che non c'è soltanto per il giornale del partito un cospicuo aiuto finanziario, ma si ha un indice indiscutibile della coscienza dei gregari, cioè della diffusa consapevolezza della funzioni importanti che ha la stampa nella propaganda delle idee, nella difesa dei principî e delle situazioni politiche e morali; la consapevolezza cioè di quella funzione che così esaurientemente ed efficacemente si chiama « apostolato della stampa ».

L'esempio socialista dobbiamo, con nostro rammarico, proporlo alla considerazione dei cattolici. Non che nelle nostre file si apprezzi la necessità della stampa cristiana, e dei sacrifici che esigono la sua diffusione e la sua buona fattura, ma sono troppo pochi, per quanto generosi di attività e di denaro, coloro che coi fatti comprovano la loro persuasione. Anzi noi siamo convinti che la persuasione non difetti neppure nel popolo, nelle coscienze di quel pubblico minuto che darebbe il soldo od i pochi soldi per la stampa che difende le sue idee e le sue aspirazioni; noi crediamo invece che manchi fra noi quella propaganda da cui potremmo trarre risultati di gran lunga maggiori al successo della sottoscrizione socialista. Quando, in occasioni particolari, furono prese iniziative di sottoscrizioni popolari a favore della stampa nostra abbiamo veduto sempre che l'esito superò le più liete aspettative.

Sono poi da inculcarsi le iniziative di sottoscrizione popolare per la stampa cristiana anche perchè sono per se stesse una propaganda a doppio effetto. Chi sollecita la sottoscrizione è costretto ad illustrare la necessità e le benemerenze del giornalismo sano; chi fa il sacrificio pecuniario si sente avvinto di più ad una causa cui sa di avere collaborato, cui ha contribuito.

Vi sono due generi affatto diversi di giornalismo. C'è il giornalismo industriale sovvenzionato, lanciato, nutrito da ristrette categorie di persone interessate che nel giornale vedono un mezzo efficacissimo di piegare l'opinione pubblica ai loro interessi, alle loro ambizioni, a creare i loro « alibi » morali. Questo giornalismo si offre al pubblico, fa atto di esibizione perchè ha bisogno di asservire il pubblico. La assenza di rigidi criteri morali sia nella parte redazionale che nella pubblicità, permette una più larga diffusione e cespiti più abbondanti. Vi è il giornalismo indipendente, che non si pone al servizio di persone o di interessi particolari, ma si rende puro araldo dell'idea, vera voce disinteressata dell'opinione pubblica, che si ispira agli interessi del popolo e questo deve assolutamente avere dal popolo ciò che non può da ricche parti-

solari. La disinteressata difesa dei principî cristiani e degli interessi del popolo da una parte, il sacrificio del soldo dall'altra devono essere i due poli d'una macchina elettrodinamica che si elettrizzano ad influenza in ragione geometrica.

Atos.

Il bilancio del 1916

Il grande aumento della produzione bellica

L'« Agenzia Nazionale della Stampa » facendo il bilancio della campagna di guerra del 1916, rileva come lo sforzo dell'esercito italiano, che ha obbligato il nemico a mantenere alla fronte un minimo di 30 divisioni, aumentate durante l'offensiva sino a 49, che ha rivendicato oltre 3000 chilometri quadrati di territorio e tiene oggi circa 85,000 prigionieri delle migliori truppe della monarchia, si riassume in questo consolante bilancio:

Nella zona di montagna dal Trentino all'alto Isonzo sono stati occupati 1700 chilometri quadrati di territorio, con 04 comuni, che prima della guerra contavano 90,000 abitanti; nella zona del Carso e dell'Isonzo sono stati occupati 1300 chilometri quadrati di territorio, con 68 comuni, i quali prima della guerra contavano circa 170,000 abitanti.

Nota quindi l'« Agenzia » che il valore strategico della conquista è dato dal vantaggio conseguito dalla fronte attuale, che è poco meno di 600 chilometri, mentre la linea di confine ha una lunghezza di circa 800 chilometri; osserva tuttavia che, per garantire la resistenza e mantenere l'offensiva sull'aspra fronte italiana occorrono poderose forze di fanteria e artiglieria, con una organizzazione eccezionale di servizi. Così il solo sistema difensivo di trincea ha uno sviluppo, comprese le seconde, le terze e le quarte linee, di oltre 2000 chilometri.

L'« Agenzia » prosegue constatando che, pari allo sforzo dell'esercito è stato, durante il 1916, quello della nazione bellica che è ancora nel suo divenire.

L'istituto della mobilitazione industriale, che potrà dare utili frutti anche per il dopo guerra, deve ancora dare i risultati del suo maggiore sviluppo. I massimi rendimenti saranno ottenuti nella prossima primavera. Ma già oggi l'industria bellica italiana, che è in condizioni tali da dare un notevole contributo di materiale bellico agli Alleati, può essere misurata nelle seguenti cifre:

Lavorano per la guerra 66 stabilimenti militari, con 21,645 operai e 12,474 operaie; 932 stabilimenti ausiliari, con 344,702 operai e 55,273 operaie. Di questi stabilimenti, 91 producono materiali metallici, 480 in massima parte bocche da fuoco, aeroplani, automobili, proiettili, bombe, cartucce, ecc. 362 sono fabbriche di esplosivi, prodotti chimici, industrie minerarie ed estrattive. A questi stabilimenti si aggiungono 1181 stabilimenti minori destinati quasi tutti alla fabbrica di proiettili con 30,286 operai e 4897 operaie. Sono in totale 2179 stabilimenti con 408,940 lavoratori, di cui 72,324 operaie.

Queste cifre, oggi, nella progressione continua, geometrica, della produzione bellica, sono già superate.

Sac. GABRIELE PAGANI, Direttore resp.
Stab. Tip. S. Paolino - Via Treppo, 1